

in tempi brevi o, in alternativa, quali procedure ritengano di dover attivare per sopperire all'assenza di tale importante dispositivo. (4-02080)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo la Tangenziale di Napoli vive difficili rapporti con i cittadini e le organizzazioni sindacali;

tra gli innumerevoli problemi, il continuo alternarsi dei presidenti della società non contribuisce ad imprimere nella loro conduzione positivi elementi di distinzione;

in tale situazione di precarietà di gestione la società non è riuscita a presentare un piano industriale, propedeutico per un'azienda di tale rilievo allo sviluppo di macrostrategie;

ed ancora, si evince un'approssimazione generale nella conduzione dell'impresa, basti rilevare come l'adeguamento tariffario è stato appreso dagli stessi dipendenti a mezzo di stampa;

da ultimo, si registra che due punti Blu sono stati chiusi per mancanza di personale, costanti sono le code ai caselli, frutto di un'automazione selvaggia sviluppata in modo avulso dal contesto ambientale e volta unicamente a tagliare i livelli di occupazione —:

se il Ministro non ritenga di intervenire per intimare alla società tangenziale di provvedere a regolarizzare la situazione dei circa 70 precari che da dieci anni sono impegnati nella azienda di Napoli, utilizzandoli a tempo pieno;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare affinché sia potenziata la sicurezza stradale e si possa dunque ovviare alla scarsa qualità del servizio offerto dalla Società Tangenziale di Napoli, considerando l'importanza che la stessa riveste come valvola di sfogo dell'intenso traffico della città. (4-02085)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Cisterna di Latina (Latina) è ubicato un commissariato della polizia di Stato composto da appena 25 poliziotti ai quali, nonostante tale esiguo organico, è affidato il controllo di un territorio molto vasto che comprende, oltre a quello di Cisterna, anche i comprensori di Aprilia, Cori e Roccamassima;

l'indice di criminalità, negli ultimi tempi, vede in quella giurisdizione un preoccupante aumento;

chiunque si rechi presso il commissariato di Cisterna, ha modo di essere sgradevolmente colpito per la sua collocazione, i locali bui, maleodoranti e malsani, assolutamente inadeguati in base al vigente decreto legislativo n. 626 del 1994 sulla sicurezza e la salubrità nei luoghi di lavoro;

i locali del commissariato, che pure per legge opera fermi ed arresti, sono immediatamente confinanti con un istituto scolastico (li divide, da esso, una semplice parete di cartongesso più volte bucata, addirittura con le matite, dai ragazzi della scuola);

ultimamente anche l'USP — Unione sindacale di polizia — ha decisamente affrontato la carentissima situazione nella quale versa ed opera tale commissariato, chiedendo l'adeguamento dell'edificio che lo ospita alle reali necessità, oppure il trasferimento in altro e più idoneo edificio, ed il raddoppio minimo dell'organico —:

se intenda impartire urgenti e necessarie disposizioni per l'adeguamento alle norme dei locali del commissariato;

se non ritenga inoltre di disporre il suo urgente trasferimento in un edificio più idoneo;

se non intenda, infine, disporre il necessario aumento del personale e, di conseguenza, l'altrettanto indispensabile aumento dei mezzi e delle tecnologie.

(4-02076)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad Aprilia (Latina) ha sede un distaccamento della polizia stradale costretto, nonostante il suo esiguo organico numerico, ad operare in una rete viaria vastissima e pericolosa che si diparte dall'esterno del gran raccordo anulare di Roma su tutta la strada statale Pontina e fino all'abitato di Terracina (Latina);

come risulta dalle statistiche, quella rete viaria è troppo spesso, purtroppo, teatro di incidenti stradali anche mortali;

il personale del distaccamento Aprilia lavora con grande impegno e professionalità e opera, molto spesso, su strada, anche arresti di ricercati nazionali ed internazionali;

nonostante la sua grande importanza strategica ed operativa, il distaccamento non dispone di un diretto collegamento con il Centro elaborazione dati nazionale e ciò costringe il personale ad operare a rischio nei controlli, per i quali, necessariamente, deve filtrare le interrogazioni attraverso i terminali degli uffici;

da anni l'opinione pubblica interessata, gli organi di informazione e stampa ed ultimamente l'USP — Unione sindacale di polizia — hanno chiesto l'elevazione a sottosezione del distaccamento di Aprilia, con il conseguente necessario aumento dell'organico del personale, dei mezzi, delle tecnologie —:

se non intenda, in base alle prospettate necessità e richieste, dare opportune disposizioni affinché il distaccamento in parola venga elevato a sottosezione, il suo

organico venga debitamente aumentato, così come i mezzi e le tecnologie a sua disposizione;

se e quando intenda disporre affinché i competenti uffici dotino il distaccamento della polizia stradale di Aprilia dell'indispensabile e non più prorogabile collegamento diretto con il Centro elaborazione dati nazionale. (4-02077)

CENTO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere, premesso che:

il 7 febbraio 2002 circa 100 famiglie del Comitato popolare per la casa hanno occupato simbolicamente l'edificio della Provincia di Roma di via dei Prefetti per poi rilasciarlo dopo pochi minuti;

la manifestazione si è svolta alla presenza delle forze dell'ordine senza alcun incidente e in modo pacifico;

i rappresentanti del Comitato hanno richiesto durante l'iniziativa incontri con rappresentanti delle forze politiche e degli enti locali interessati;

lo scopo della protesta delle famiglie era quello di denunciare all'opinione pubblica e alle autorità l'emergenza casa nella capitale e lo stato di abbandono di numerosi edifici pubblici nella capitale;

l'edificio di via dei Prefetti è non utilizzato da almeno 15 anni, in stato di abbandono, e in parte pericolante;

è necessario prevedere, anche dallo Stato, interventi economici e finanziari per il recupero del patrimonio immobiliare pubblico;

l'emergenza abitativa a Roma, come nelle altre città, è una questione di rilevanza nazionale —:

quali iniziative siano state intraprese o intendano intraprendere, di concerto con le autonomie locali, per prevedere un finanziamento nazionale straordinario per

il recupero degli immobili pubblici abbandonati e la loro eventuale destinazione ad uso abitativo, per bloccare gli sfratti esecutivi nelle grandi aree metropolitane per garantire interventi di assistenza sociale e alloggiativa ai senza casa. (4-02081)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi di informazione napoletani hanno riportato, nei mesi scorsi, la sconvolgente testimonianza di un giovane commerciante, vittima di una rete di usura, che ha lanciato attraverso le interviste giornalistiche, accorati appelli di aiuto;

il signor *Ciro Pellone*, di anni trentadue, ex commerciante, ha dichiarato di essere da quattro anni costretto a rifugiarsi nell'anonimato in terra laziale, poiché un pericoloso giro di usura lo vede vittima dal 1996 impedendogli di fare ritorno, causa la sua stessa incolumità, nell'originaria città partenopea;

la cifra chiesta in prestito, per l'ammontare di circa 20 milioni di lire, lo avrebbe costretto ad un saldo di oltre 70 milioni di lire, senza tuttavia avergli consentito di estinguere il « debito » illegalmente impostogli dal *racket*;

il forzato esilio in altra regione, lo avrebbe obbligato ad allontanarsi dai suoi cari, privandolo altresì della possibilità di essere raggiunto dai genitori nell'attuale luogo di residenza, per evitare rischi per i propri congiunti;

i modesti lavori saltuari necessari per sopravvivere, il forte *stress* emotivo, la paura di una ritorsione dalle conseguenze letali, avrebbero contribuito a far maturare nella psiche del giovane un fenomeno depressivo, che si sarebbe manifestato con propositi di suicidio, spesso molto vicini alla drammatica realizzazione;

il timore di non essere adeguatamente tutelato e protetto sarebbero alla base di una ritrosia del *Pellone* a rappresentare in modo puntuale ed organico

l'intera vicenda denunciando altresì i singoli soggetti responsabili dell'intero *racket* malavitoso agli organi istituzionali competenti —:

se il Ministro interrogato, accertati positivamente i fatti esposti, ritenga opportuna la adozione di provvedimenti mirati a consentire al giovane cittadino di non dover subire ulteriori e più drammatiche conseguenze connesse alla attività criminosa realizzata in suo danno.

(4-02083)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

su *Il Resto del Carlino* — cronaca di Bologna — dell'11 gennaio 2002 è stato pubblicato un articolo dal titolo: « Maturità: invito i prof. a rifiutarsi » a firma della giornalista *Federica Gieri* in cui si definisce « ribelle » il preside del liceo classico *Minghetti*, *Giorgio Innocenti*, che si dichiara contrario alla nuova formulazione dell'esame di maturità, invitando i docenti a disubbidire;

il preside *Innocenti* fra l'altro dichiara: « Se la commissione è interna ed il preside mette solo una firma per formalità, non cambia nulla. Un docente non potrà mai autosconfessarsi, bocciando i suoi ragazzi, gli esterni erano una garanzia per quegli studenti presi di mira che magari, in sede d'esame, si riscattavano... l'esame di Stato è una cosa seria, così non lo sarà più. Io chiedo di essere lasciato a casa. Perché fare una cosa in cui non credo?... Se si potesse, però, perché non ricorrere all'obiezione di coscienza?... l'unica via di fuga per rifiutare l'incarico rimane quella del certificato di malattia » —:

quale sia il parere del Ministro interrogato in merito alle gravissime esterna-